

Mosaico elvetico

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **39 (1982)**

Heft 7

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

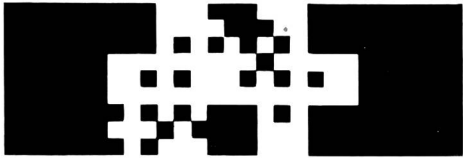
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



«Vietato calpestare» il più grande impianto sportivo della Svizzera?

di Jörg Stäuble

Kloten. La richiesta incontrò la resistenza dell'ufficio cantonale di caccia e pesca, opposizione che indusse alcuni comuni – sul quale il percorso avrebbe dovuto transitare – a non rilasciare il necessario permesso. Il bosco – si disse – è già attraversato da due strade a traffico intenso, ci sono parecchi percorsi d'efficienza fisica e dozzine di luoghi per il pic-nic. Secondo il «Tages-Anzeiger», il 70 per cento dell'annuale decimazione d'obbligo di caprioli vien fatta dal traffico motorizzato.

(Non si hanno finora notizie di collisioni, nell'Hardwald, fra caprioli e podisti...). Scherzi a parte. Non intendiamo immischiarci in questo genere di polemiche che rischiano di accanirsi sul colpevole sbagliato (guardia forestale, cacciatore, sportivo...). *Quel che conta per noi è contribuire, tramite alcune proposte di comportamento all'indirizzo degli organizzatori di allenamenti e gare nei nostri boschi, a una migliore intesa fra i diversi gruppi di utenti e interessati.*

Un quarto del nostro paese è ricoperto di foreste. Dato che i rimanenti tre quarti si suddividono in superfici poco o punto adatte alla pratica sportiva, oppure adeguate a una disciplina specifica (agglomerazioni, colture, laghi, strade, montagne, ecc.), i nostri boschi possono tranquillamente essere definiti «il più grande impianto sportivo della Svizzera». Un impianto sportivo più bello, ma anche più sensibile di tutti gli altri.

Ma gli sportivi che praticano il loro hobby nei boschi, vengono sempre maggiormente a trovarsi sotto gli strali della critica («...qui si affannano sportivi, ostinati e senza sentimenti per la bellezza dei luoghi, sui sentieri forestali...») «Tages-Anzeiger», 13. 7.1981).

Ci si ricorda ancor bene del litigio in merito alla proibizione di svolgere il campionato svizzero di corsa d'orientamento del 1981 nella regione di Grabs-Wildhaus. L'esempio non è unico. Agli onori della cronaca ci sono stati anche i «Corsincontro» realizzati dalla Federazione svizzera di atletica e dalla commissione Sport per Tutti dell'ASS. Uno di questi impianti avrebbe dovuto sorgere nell'Hardwald, nella regione dell'aeroporto di Zurigo-



Articolo 699 CCS

L'articolo 699 del codice civile svizzero permette a ognuno l'ingresso nei boschi «purché l'autorità competente non abbia emanato divieti nell'interesse delle colture». Questo diritto vale per tutti i terreni boschivi e comprende ogni forma d'ingresso che non provochi danni alla proprietà. Non è valido per contro per la circolazione motorizzata nei boschi, qualsiasi pratica intensa o massiccia di attività sportive e per l'istallazione di piste di sci. Questo genere di manifestazioni sono però d'interesse pubblico. È data perciò competenza ai cantoni di elaborare le necessarie disposizioni nel quadro della legge federale sulle foreste.

La legislazione cantonale regola quindi a chi la competenza d'emanare e limitazioni d'entrata nei boschi. Sapere questo è importante, ma non è che aiuti molto il singolo organizzatore sportivo. È talmente preso dai compiti organizzativi, che non trova il tempo per studiare leggi e ordinanze. Inoltre, la conoscenza dei paragrafi non sostituisce due cose: il buon senso e il colloquio. Può essere utile per-

correre le «regole dello sport in foresta» elaborato con la collaborazione di Carlo Oldani, capo forestale della città di Zurigo, Christoph Vollenweider dell'Ufficio federale delle foreste e da Bernhard Wyss dell'Ufficio forestale dei borghesi di Berna.

Le regole dello sport in foresta

Regola 1: «Lasciar fare al buon senso»

Prima di ogni allenamento sul Percorso VITA o sul Corsincontro, non telefonate all'Ufficio federale delle foreste a Berna o alla guardia forestale del vostro comune. Nessuno ha qualcosa da obiettare contro questa attività di singoli o di piccoli gruppi. Anche contro lo sporadico spostamento di allenamenti di società o di gruppi di Sport per Tutti nel bosco, i proprietari non si opporranno, purché si mostri il necessario rispetto per piante, animali e altri utenti.

Regola 2: «Colloquio»

Cercate subito il colloquio con il proprietario del bosco, quando organizzate

- manifestazioni che si svolgono regolarmente (per esempio «Sport in famiglia all'aperto»)
- attività che vengono pubblicate per esempio «Corsa d'orientamento per tutti»)
- competizioni (per esempio una corsa in foresta nel quadro di una festa sportiva comunale).

L'amministrazione comunale (ufficio forestale, cancelleria comunale) forniranno l'indirizzo necessario.



Regola 3 «Chiedere l'autorizzazione»

La costruzione di un impianto permanente (percorso VITA, Corsincontro, ecc.) o il rilievo di una nuova carta CO, dev'essere in ogni caso autorizzato per scritto dal competente proprietario del bosco. Mettetevi quindi subito in contatto con l'Ufficio forestale.

Regola 4: «Evitare danni»

Rinunciate a

- scalate su esili arbusti e rami
- focolari sotto o nei pressi di alberi
- conficcare chiodi negli alberi (per esempio per fissare striscioni d'arrivo o cartelli segnaletici)
- inoltrarvi nel bosco giovane e a oltrepassare i recinti che proteggono le colture.

Regola 5: «Rispetto»

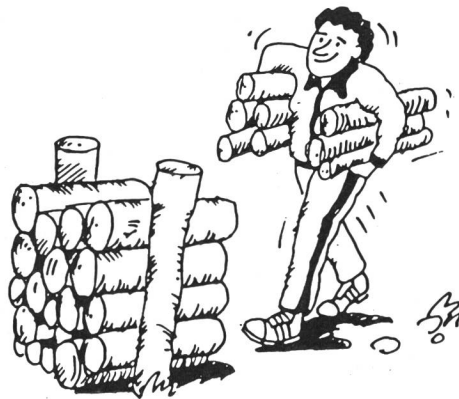
Rispettate

- la fauna del bosco, soprattutto non entrare nel folto; particolare premura nei periodi di cova, di riproduzione, d'allevamento da inizio maggio a fine giugno)
- alberi e piante (raggiare bosco giovane, arbusti e selve d'ogni tipo)
- gli altri utenti del bosco (il bosco è «anche», ma non «solo» un impianto sportivo).



Regola 6: «Riordinare»

Tondelli di legno sono pratici attrezzi d'allenamento e una grigliata può far concludere in bellezza un allenamento. Quando lasciate i luoghi però, la catasta di legna dev'essere riordinata e il luogo dello spuntino ripulito.



Al termine della manifestazioni, togliere anche tutti i vostri pannelli e striscioni segnaletici.

